

Vivace incontro a Firenze

Da un aperto dibattito

Britt ha divorziato



LONDRA 18
L'attrice Britt Ekland (nella foto) ha ottenuto oggi in 35 minuti il divorzio dal marito, l'attore Peter Sellers per aver della « quest'ultimo in rappresentanza di Peter Sellers che non era in aula il suo legale ha detto che l'attore si rammarica che il matrimonio con Britt sia finito e che augura ogni felicità alla sua ex moglie.

Britt Ekland 25 anni è venuta a Londra da Stoccolma appostamente per l'udienza al tribunale dei divorzi. I due si sposarono nel Surrey, Inghilterra, nel febbraio 1964.

A Victoria la figlia nata dal loro matrimonio dovranno provvedere tutti e due ma la custodia è affidata alla Ekland che potrà portare la bambina, che ha quasi quattro anni, a casa. La madre potrà vederla come e quando vorrà.

Le questioni finanziarie non sono state decise e dalla cortea ma rimandate ad altra udienza. Il tenente Franko per la Ekland è stato Frano e Reggiani, l'agente romano della coppia.

nuove strade per la musica

La manifestazione promossa dall'Amministrazione provinciale - Numerosi e costruttivi interventi di critici e musicisti

Dal nostro inviato

FIRENZE 18
Si è svolto a Firenze nelle giornate di ieri e dell'altro ieri un convegno sulla situazione musicale in Italia oggi. La manifestazione era patrocinata dall'amministrazione provinciale che ha anche provveduto a lavori attraverso i consiglieri Mori (uniti) e Tassinari (marzelli).

Proprio Mori, apertamente il convegno ha legato alla crisi degli enti locali alla contestazione musicale. La via a Venezia di esponenti critici e rappresentanti dei lavoratori dello spettacolo e si ripromettono di porre in avanti quel disegno con testativi. L'amministrazione provinciale fiorentina ha voluto dare occasione a un nuovo incontro e di un nuovo dibattito (ne ha già organizzati altri in passato e ha in corso a Firenze la purificazione - di parte di una qualificata commissione di studio - di un documento sull'inserimento della musica nell'ordinamento scolastico).

La musica dunque rientra perfettamente nelle attività dell'amministrazione provinciale di Firenze, a cui è stato affidato il compito di un impegno inamovibile culturale.

Il convegno rifacendosi alla situazione di Firenze per cui si erano avuti due documenti (diversi ma non proprio opposti) ha poggiato anche a Firenze su due relatori di Luigi Pestalozza, critico musicale di "Rinascita", e di Duilio Courin, critico musicale del "Resto del Carlino". Pestalozza che ha imputato il convegno a un tipo di incontro aperto non burocratico ma di fatto, con testativi «vivaisti» a Venezia con quelli più recenti verificatisi in occasione delle serate inaugurate dalle stagioni liriche a Milano e Palermo e a Cagliari. Ma ha ricordato anche sia un'assemblea dell'Orchestra della Rai Tv di Torino mirante a un rinnovamento culturale e strutturale che va oltre le rivendicazioni di carattere economico e gestivo di Boris Premo e di Daniele Paris. Il primo ha voluto indietro una musica che gli era stata commissionata dall'Accademia di Santa Cecilia, non volendo con essa coprire la routine concertistica, il secondo - e abbiamo seguito di vicino questa singolare vicenda - dopo aver posto per gli esecutori: l'esigenza di essere considerati strumenti attivi e non passivi delle scelte programmatiche che si è visto logiche e testuosamente dall'importante filarmonica un importante concerto.

Se si aggiunge a queste manifestazioni - ha rilevato Pestalozza - tutta l'ala agitazione attualmente in corso nel settore degli enti lirici (la legge Corona e fallita e i teatri stanno con l'acqua alla gola) si capisce come sia urgente riconsiderare tutta la struttura musicale italiana e vedere le prime iniziative intese a salvaguardare dalla catastrofe il settore della musica.

E possibile uscire dalla crisi?

È possibile, puntando su una nuova strutturazione degli enti nell'ambito della Regione accelerando l'ingresso nella musica nella scuola e sviluppando i temi nuovi posti dal movimento studentesco.

Duilio Courin riconfermando la crisi della cultura musicale in Italia ai tempi di Napoleone (la musica non tiene fuori la disciplina che dà il prestigio ai nuovi istituti).

culturali ha anche un indizio alcuni punti indispensabili per avviare questo nuovo impulso musicale.

Per esempio, nelle con la discriminazione politica nelle nomine di direttori e di direttori artistici promuovere l'unificazione amministrativa tra i vari settori della musica per cui si verifica che gli enti lirici tendono da un Dicastero e le scuole musicali da un altro. Occorre anche la salvaguarda delle strutture amministrative dei teatri alla stessa stregua di quanto si è fatto per le cure curative.

Alle voci dei relatori e di numerosi altri intervenuti al dibattito si sono affiancate quelle dei rappresentanti dei lavoratori dello spettacolo. Maurizio Florini Scultetus Vaili e quali con pronto realismo hanno anche prospettato i rischi di una contestazione non costruttiva, ma quella che porterebbe addirittura a derivare arretramenti nella posizione già raggiunta. Dice bene Scultetus quando mette in guardia dalle tendenze liquidatorie degli enti lirici. Lo Stato deve pur rendere in valori culturali qualcosa del reddito nazionale. Il costo degli enti va peraltro riportato soltanto al servizio che gli enti debbono svolgere. Gli enti non possono avere alcuni teatri (e regioni) a danno di altri (teatri e regioni).

In eventi stimolanti sono stati anche quelli di Giancristina Intra Tomasi che ha adattato nell'attuale orientamento della linea musicale italiana l'equivalente della linea fascista. Bollati l'arancia di nonché di Massimo Pradelli che ha rivisitato una certa chiusura della Rai Tv alle arie di rinnovamento musicale. A Rubens Tedeschi sono sembrati sospetti quei sovrindenti che sembrano ereditati sulla via di Damasco colpite appena da un nuovo fiasco in testa e il maestro Cosma di Bari ha denunciato lo sfacelo delle strutture musicali nel Sud.

Mario Sperenzi si è soffermato tra l'altro sulla abnorme situazione del Teatro Comunale di Firenze che è ancora occupato da un sindacato dente dimissionario e con tanto di dimissioni accettate dalla Giunta comunale. Non sono mancati interventi polemici e frizzanti ma tutti con animi di fermenti con testativi che ci è sembrata saggia la conclusione del convegno: raccogliere le notizie presentate (quattro Pestalozza, Courin e altri Tedeschi e Florini) nominare un Comitato ristretto (Pestalozza, Courin, Sperenzi) che le coordini e lo sviluppi quale documento da presentare per la discussione quanto prima ad un prossimo convegno.

Erasmus Valente

UN ROMANTICISMO DEI NOSTRI GIORNI



Mentre il suo «Nerosubianca» è incappato nelle maglie della censura, Tino Brass si affrettava per finire un nuovo film, «L'urlo». Si tratta di una storia piena di romanticismo - al ferma il regista - però non di un romanticismo di tipo ottocentesco, ma di quello nuovo di oggi, caratterizzato dal contrasto tra la civiltà del

sumi e la ricerca di un nuovo paradiso».

La troupe dell'«Urlo» gira in mezza Europa sono in fatti previste scene in esterni, oltre che a Roma e dintorni, nelle isole dell'arcipelago toscano nel Veneto, in Lombardia, in Emilia, a Berlino, a Londra, a Parigi e in un'isola di nudisti in Jugoslavia.

Il film, che sarà realizzato su soggetto e su sceneggiatura dello stesso Brass, è interpretato da Tina Aumont, Gigi Proietti, Nino Segurini, Tino Scotti, Linda Dillata e dal gemello Casanova.

Nella foto Tina Aumont e Gigi Proietti in una singolare scena del film.

Una realizzazione del «Teatro officina»

Un Brecht per studenti con gli «Orazi e Curiazi»

Dalla nostra redazione
GENOVA 18
L'abbastanza singolare nel nostro paese e in questo per il colore momento dello spettacolo un fenomeno come quello del «Teatro officina», nato a Genova e cresciuto per

alcuni mesi in un minimo palcoscenico di un teatrino di Pasolini (il collegio C. Lanzano di Cogliandro) mesi di serratissimo lavoro e di alienazione (esclusi esercizi di respirazione e di vocalizzazione) da Ivan Formigoni (uno dei altri p. attori della compagnia) e della compagnia del «Benigni Ensemble» Ma si è trattato di allenamento non astratto e ben lontano da certe forme mistificanti ora in voga il fine da raggiungere era l'allenamento di un difficile - forse il più difficile - testo di Brecht e Curiazi nati fra il 1933 e il 1934 in pieno periodo di Lotzische e rappresentati in Germania solo nel '58 e mai in Italia.

Il risultato conseguito di questa seria preparazione l'abbiamo veduto in una anteprima che precede la rappresentazione a Palermo. Lo spettacolo tuttavia non si rivolge ad un pubblico di spettatori d'avanguardia al contrario è nato per un pubblico giovane e adirittura giovanissimo per i ragazzi delle scuole secondo le indicazioni di Brecht stesso che da all'opera il sottotitolo «commedia didattica per fanciulli sulla dialettica».

In effetti gli Orazi e Curiazi sono opere di cristallina e geometria evolutiva ma vanno letti dentro i segni di una figurazione scenica solo apparentemente semplice e infantile in sostanza ardua e scientificamente nella dialettica del reale che chiude in se gli opposti (e sta all'uomo cogliere la chiave risolutiva piegando e sè il reale).

Tuttavia la parabola delle due scendite degli Orazi che si trasformano nella vittoria finale dell'ultimo Orazio sui Curiazi superiori nelle forze e nelle armi può essere intesa a vari livelli: dal primo ed ovvio significato di confluenza della violenza sopraffatta all'insegnamento di come opporre l'astuzia l'ingenuità della ragione alla brutalità pesante dell'odio o del potere fino all'analisi dialettica - con il linguaggio di una formula universale della realtà.

Diciamo sinceramente che poche volte il didascalismo di Brecht ci è parso tanto «attivo» e così in questo spettacolo di Marco Parodi (che è stata la fedeltà alle forme e alle ragioni brechtiane tale è stato il costante rifiuto di ogni decorazione o divagazione piacevole tale è stato lo sforzo di una totale pulizia vocale e soprattutto musicale (qui il gesto non è «musica» ma invenzione non al limite della semplificazione e del candore).

Ma lo spettacolo meriterebbe un'analisi attenta che ci auguriamo possa essere compiuta nelle prossime occasioni. A noi resta l'obbligo di segnalarne questa prova di vigore espressivo e di alta onestà morale di Parodi e dei suoi compagni di lavoro Carlo Formigoni, Mirella Penoglio, Vito Galli, Lullia Paredi, P. Vito Giarola, Anna Nicotri, Andrea Montuschi.

Ci si ricorderà nell'attesa della confusione di valore nel corso della vita teatrale che l'una di questo spettacolo (l'altro è povero) quanto ricco di futuro?

Giannino Galloni

in breve

I film francesi per l'Oscar
PARIGI 18
Tre film francesi saranno candidati all'Oscar per il miglior film in lingua straniera che sarà assegnato nel prossimo aprile a Santa Monica (U.S.). Si tratta di «Baisers Volés» di François Truffaut per il lungometraggio di «Mexico Mexico» di François Reichenbach per i documentari e di «Delata del sel» di Lucien Clergues per il cortometraggio.

Disco satirico su Jacqueline
NEW YORK 18
Bob Booker e George Foster autori di un noto disco satirico sulla famiglia Kennedy hanno ora inciso un nuovo disco, ne fanno le spese Jacqueline e il suo nuovo marito Aristotle Onassis. Il disco si intitola ricalcando un celebre verso di Virgilio: «Temo i greci, anche quando portano doni». Susan Anspach e Joe Silver interpretano e imitano i due personaggi principali.

Conferenza di Torricella a Tunisi
TUNISI 18
Sotto gli auspici dell'Ufficio di cultura italiana l'attore Lido di Torricella che ha terminato di girare in Tunisia con Roberto Rossellini «Gli atti degli apostoli» ha tenuto una conferenza seguita da un animato dibattito nel corso del quale ha esposto i principi e gli scopi della sua nuova attività teatrale. Ha parlato del primo spettacolo di «non senso» da lui presentato a Tunisi, «Il tempo stesso» di Romano. Lo spettacolo di «non senso» nell'idea del suo realizzatore può essere un tentativo di teatro vivo che si rivolge particolarmente alle nuove generazioni.

Mele d'oro a Barbra e a Fred
HOLLYWOOD 18
Fred Astaire e Barbra Streisand hanno ricevuto la «Mele d'oro 1968». Si tratta del premio offerto ogni anno dal Club della signora femminile di Hollywood agli attori ritenuti migliori. Il club assegna il premio della «Mele d'oro» agli attori più intesi. Quest'anno per fortuna nessuno si è mostrato tanto antipatico di merito. Il premio il club inoltre desidera che «spicchi il suo» e ha scelto due attori della televisione Danny Carroll e Robert Brown e il cantante Glenn Campbell.

Romanzo pacifista sullo schermo
NEW YORK 18
Il romanzo pacifista dell'inglese Ray Rigby «Where have all the soldiers gone?» («Dove sono finiti tutti i soldati») sarà portato sullo schermo. Lo stesso Rigby curerà l'adattamento.

Due hostess senza inibizioni
NEW YORK 18
Il regista e produttore Robert Aldrich ha acquistato i diritti di versione cinematografica di un libro di Studly Biker e Rachel Jones intitolato «Caffè to me - Le memore senza inibizioni di due hostess».

Gli impegni di Alain Delon per il 1969
BRUGES 18
Alain Delon che già attivamente a Bruges il film «Jiff» di Jean Euzenat una storia di gangster deli quale, Delon è anche il produttore - ha molto occupato l'anno prossimo. Dopo aver finito il film prepara uno spettacolo che si svolgerà con l'attore e Rudolf Nureyev, dove reciterà il «Chicago anni saggenti» con una «belle» a Mary Delon interpretata «L'età dei sicari» a film sulla mafia che Henri Verneul, tra il 13 agosto di agosto e le Breton e nel quale Delon sarà affiancato da Jean-Claude Van Damme. In gennaio il film «Le cercle rouge». Al tempo stesso Alain Delon registrerà il suo primo disco a 33 giri con canzoni composte da Michel Legrand e Pierre Delannoy. Infine verso fine dell'anno il noto attore dovrebbe essere il partner di Catherine Deneuve in una commedia musicale.

Successo del film di Pasolini

I critici parigini esaltano «Edipo re»

PARIGI 18
L'Edipo re il film diretto da Pier Paolo Pasolini è stato presentato a Parigi in prima visione ed ha ottenuto il consenso dei critici dei più importanti giornali parigini.

Il critico di Combat ha affermato «Si tratta di un'opera senza precedenti nel cinema moderno che si presenta nello stesso tempo come un saggio, un poema allucinato, una autobiografia al livello della metafora, infatti, per l'autore molte a nudo il suo cuore maggiormente diventa un partecipante delle sue contraddizioni del suo struggimento interiore».

Ed ecco quello che dice l'Observateur: «Che magnifico film! Grazie al realismo sovrano del prologo e dell'epilogo contemporaneo ed al realismo primitivo della leggenda Pasolini diminuisce la distanza che separa le epoche e che distingue la leggenda dalla realtà».

Dal canto suo il critico di Le monde ha scritto: «L'opera è ambiziosa e ricca di plasticità, cromaticamente riuscita e l'autore ci presenta bellissime sequenze cinematografiche».

L'Unité infatti afferma: «Edipo re è un grande spettacolo cinematografico in cui i vari punti di contatto con il teatro si limitano ad alcune maschere e ad alcuni costumi favolosi».

Tuttavia la parabola delle due scendite degli Orazi che si trasformano nella vittoria finale dell'ultimo Orazio sui Curiazi superiori nelle forze e nelle armi può essere intesa a vari livelli: dal primo ed ovvio significato di confluenza della violenza sopraffatta all'insegnamento di come opporre l'astuzia l'ingenuità della ragione alla brutalità pesante dell'odio o del potere fino all'analisi dialettica - con il linguaggio di una formula universale della realtà.

Diciamo sinceramente che poche volte il didascalismo di Brecht ci è parso tanto «attivo» e così in questo spettacolo di Marco Parodi (che è stata la fedeltà alle forme e alle ragioni brechtiane tale è stato il costante rifiuto di ogni decorazione o divagazione piacevole tale è stato lo sforzo di una totale pulizia vocale e soprattutto musicale (qui il gesto non è «musica» ma invenzione non al limite della semplificazione e del candore).

Ma lo spettacolo meriterebbe un'analisi attenta che ci auguriamo possa essere compiuta nelle prossime occasioni. A noi resta l'obbligo di segnalarne questa prova di vigore espressivo e di alta onestà morale di Parodi e dei suoi compagni di lavoro Carlo Formigoni, Mirella Penoglio, Vito Galli, Lullia Paredi, P. Vito Giarola, Anna Nicotri, Andrea Montuschi.

Ci si ricorderà nell'attesa della confusione di valore nel corso della vita teatrale che l'una di questo spettacolo (l'altro è povero) quanto ricco di futuro?

Giannino Galloni

Con «Arelcchino servitore di due padroni» Goldoni per l'apertura del Queen's Theatre a Londra



LONDRA - La stagione di quest'anno del Queen's Theatre di Londra è stata inaugurata ieri sera con la rappresentazione dell'Arelcchino servitore di due padroni di Carlo Goldoni. Nella foto Tommy Steele e Julia Lockwood in una scena della commedia. Entrambi gli attori sono tornati per la circostanza al teatro dopo una lunga assenza dedicata totalmente al cinema.

Fai V preparatevi a...

Fernandel giallo (TV 1° ore 21)
Seconda puntata di «Sera Fernandel» serie di telefilm che hanno per protagonista il noto comico francese, interprete - al cinema - di gustosi personaggi che gli hanno assicurato ampia popolarità. Pur troppo, questa serie televisiva - di cui gli episodi sono diretti da Camillo Mastromeo - non ha avuto un avvio molto felice. Questo Fernandel televisivo, infatti, ricorre - per il mediocre testo di Emmanuel e Pinolau - a vecchi trucchi comici, i quali tuttavia non sono sorretti da una autentica ragione narrativa. Così malgrado Fernandel faccia sfoggio di abilità tecnica (alvolta anche notevole, il primo racconto si è rivelato abbastanza fiacco fino a sfiorare la noia. Quello che va in onda questa sera (intitolato a Terror al castello) potrebbe tutta via essere meno fiacco, giacché ha un filo conduttore che ripete quello di un celebre giallo di Agatha Christie alcuni per sonaggi, rinchiusi in una casa dalla quale nessuno

Tappa americana (TV 2° ore 21,15)
Il «viaggio attraverso il mondo» di questo telefilm internazionale - prosegue questa sera con la tappa americana. Glauco Pellegrini concentra infatti il suo interesse (con la mediazione dell'hostess Patricia Valluri e con testo di Mario Verdano) su i due aspetti contrastanti del cinema americano quello più noto e potente della cinematografia di marca Hollywoodiana e quello meno

La patria di Aalto (TV 2° ore 22,30)
«Zoom» prosegue questa sera, fra l'altro, due inchieste avviate nelle precedenti serate: quella sulla donna nel mondo (e questa sera si parlerà dell'evoluzione in senso occidentale della donna giapponese) e quella sul concetto di casa. Per questo secondo servizio, si andrà in Finlandia nella patria, cioè, di uno dei più grandi architetti contemporanei, Alvar Aalto. Non mancherà infine un servizio sulle sirene di fine d'anno.

Musica d'avanguardia (Radio 3° ore 10,50)
Interamente dedicato a Ernest Chausson il concerto di rella da Ansermet. Del musicista francese allievo di Frank e protagonista dell'avanguardia musicale di fine secolo, vengono eseguiti: la «Sinfonia in si bemolle», il «Quartetto per archi», «Tre liriche» e il barlume Gérard Souzay. Al pianoforte è Jacqueline Bonneau.

Die atti di Beethoven (Radio 3° ore 20,35)
Il «Fidello» di Beethoven viene trasmesso nella esecuzione della orchestra «Die Wiener Philharmoniker», Coro della Staatsoper di Vienna e Coro da Camera del Festival di Salsburgo. Direttore Karl Böhm.



può uscire, vengono assasinati uno per uno. Il mistero si scioglie nelle battute finali.

programmi

TELEVISIONE 1*	
10,30 SCUOLA MEDIA	13,30 MONDO IN TRENO
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE	13,35 PREVISIONI DEL TEMPO
12,30 SAFERE	13,30 TELEGIORNALE
13,30 SAFERE	15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
13,35 MONDO IN TRENO	17,00 IL TEATRO DEL GIOVEDÌ
13,35 PREVISIONI DEL TEMPO	17,30 TELEGIORNALE
13,30 TELEGIORNALE	17,45 LA TV DEI RAGAZZI
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE	18,45 QUATTROSTAGIONI
17,00 IL TEATRO DEL GIOVEDÌ	19,15 SAFERE
17,30 TELEGIORNALE	19,45 TELEGIORNALE SPORT
18,45 QUATTROSTAGIONI	21,00 STASERA FERNANDEL
19,15 SAFERE	22,00 TRIBUNA SINDECALE
19,45 TELEGIORNALE SPORT	23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2*	
19,00 SAFERE	22,30 ZOOM
21,00 TELEGIORNALE	
21,15 IL GIRO DEL MONDO	
22,30 ZOOM	

RADIO	
NAZIONALE	
Giornale radio, ore 7, 9, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,30. Per sola orchestra 7,10. Musica stop 8,30. Le canzoni del mattino 9,00. Antologia musicale 10,05. Il radio per le Scuole 10,30. Le ore della musica 11,0. Antologia musicale 12,0. Conti appunto 13,15. La Corrida 14,00. Trasmissioni giornalieri 14,30. Zibidone di uno 15,15. I nostri successi 15,00. Programma per i ragazzi 16,30. Canzoni nazionali 16,30. Per voi giovani 19,15. La signorina 20,15. L'ora vedova allegra di Maria 21,00. Concerto del pianista Christoph Eschenbach 21,45. La Patria di Ernest Chausson 22,00. Tribuna sindacale	
SECONDO	
Giornale radio, ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,00, 24,00. Prima di comunicare 7,15. Bili ridimo a tempo di musica 8,15. S. Maria Ircelista 9,40. Album musicale 10,00. I profughi musicali di Giuseppe Rossi 10,10. I libri 11,15. I nostri successi 12,15. L'ora vedova allegra di Maria 13,00. Concerto del pianista Christoph Eschenbach 13,45. La Patria di Ernest Chausson 14,00. Tribuna sindacale	
TERZO	
Orchestra di Mendelssohn Brahms 10,30. Ritratto di autore Ernest Chausson 12,00. Università Internazionale 12,20. Il Terzo di G. Ghedini 12,55. Antologia di interpreti 14,40. Musiche e musicistiche di 14,40. Grigie 15,30. V. Man. Fedini 15,50. Corriere del Disco 16,20. L. Van Beethoven 17,00. Le opinioni degli altri 17,15. G. L. Malipiero 18,00. Notizie del Teatro 18,15. Guida inter. e econom. 18,30. Musica leggera 18,15. Programma pianista 19,15. Concerto di ogni sera 20,20. In Italia e all'estero 20,35. I libri di Musica di Ludwig Van Beethoven. Dictione Karl Böhm	